



LABORATORI PER LA SCUOLA PRIMARIA

Care e cari insegnanti,
anche quest'anno ci troviamo a programmare delle attività che ci piacerebbe proporre alle bambine e ai bambini delle vostre sezioni per l'anno scolastico in corso.
Come ogni anno sì, ma con un bagaglio emotivo e di esperienze che rende questo momento molto emozionante per la nostra compagnia.
Riteniamo che quanto abbiamo vissuto e stiamo vivendo lasci dei frammenti, in noi adulti, nelle bambine e nei bambini, che non potranno essere smaltiti e dimenticati con facilità.
Nello stesso tempo però condividiamo con voi insegnanti il bisogno e il desiderio di trovare dei modi per convivere con l'esperienza di questi mesi e le nuove regole sociali, limitando e adeguando certamente la propria autonomia di movimento, ma con la volontà di riprendere la libertà creativa che ci appartiene.
È in quest'ottica che la nostra compagnia sta attivando una fase di intensa progettazione per far sì che bambine e bambini non debbano rinunciare al teatro nel prossimo futuro e nel corrente anno scolastico.

Alla base di questa progettazione alcuni aspetti:

1. pensare di dovere adattare il nostro lavoro nelle scuole alle nuove regole sociali e igienico-sanitarie;
2. voler riconoscere e dare voce alle esigenze emotive, relazionali che l'esperienza collettiva che stiamo vivendo ha lasciato in eredità alle nostre bimbe e ai nostri bimbi;
3. dare la possibilità a bambine e bambini di godere dell'esperienza del teatro affinché possa tornare a essere strumento e contesto di espressione e libertà;
4. dare supporto agli e alle insegnanti nella gestione delle loro classi in un periodo dove la didattica dovrà subire dei cambiamenti organizzativi.

Con queste premesse abbiamo pensato di proporvi, oltre ai classici progetti, anche questa nuova formula pensata per voi, per le vostre alunne e i vostri alunni.

L'ISOLA DEI DIARI PARLANTI

Laboratorio espressivo teatrale per il secondo ciclo della scuola primaria

TEMA

Il racconto di sé.

PREMESSA

Costretti a rimanere distanti ognuno nella propria isola è possibile continuare a stare in contatto con gli altri comunicando le proprie sensazioni, i propri ricordi, i propri pensieri. Anzi a volte si può scoprire che è



proprio un po' di distanza che ci aiuta a vedere i nostri amici senza tutti quei pregiudizi che siamo soliti usare e sentirsi liberi di raccontare di sé. Nel laboratorio i bambini verranno stimolati ad aprire dei "diari" propri e quelli degli altri (il diario può avere diverse forme: un quaderno, scritto su un lenzuolo, una scatola, una bambola, un oggetto che possa anche avere un significato personale) e andare alla scoperta di pensieri, storie, speranze, poesie, canzoni, disegni, fotografie e molto altro. Il gioco del teatro e la finzione scenica può aiutare a svelare parte di sé inedite.

FINALITA'

Questo progetto ha come obiettivo generale quello di mettere a disposizione gli strumenti del teatro per:

- Stimolare lo sviluppo dell'espressione di sé e del proprio vissuto sia attraverso le parole, che attraverso il movimento, il corpo, l'uso e la creazione fisica del proprio diario.
- Evocare i ricordi importanti dei bambini e la capacità di raccontarli.
- Stimolare i bambini alla fantasia immaginando storie e ricordi di altri personaggi
- Giocare a far diventare teatrali le storie trovate in questi diari.
- Stimolare l'empatia (mettersi nei panni dell'altro) e la capacità di osservazione e rispetto dell'altro.
- Favorire la creazione di un clima di gruppo capace di accogliere, ascoltare e stimolare la creatività dei singoli componenti.

PERCORSO

Il titolo L'isola dei diari parlanti racchiude il senso dell'attività.

I bambini vengono portati dall'attore/attrice-conduttore/conduttrice del percorso a immaginarsi di arrivare in un luogo dove appaiono molte isole. In questo posto ci sono regole ben precise che è importante conoscere prima di iniziare ad avventurarsi, tra queste: ognuno ha il proprio spazio personale e deve stare attento a non invadere gli spazi altrui; si può accedere una persona alla volta su ogni isola; ciò che si racconta e ascolta è protetto da un vincolo di segretezza da parte del gruppo. La scrittura condivisa e la contrattazione di queste ed altre regole, come in una sorta di contratto da sottoscrivere, sarà un primo importante patto per sancire la volontà di creare un clima di fiducia reciproca e possibilità di aprirsi nel racconto, svincolandosi da un'ottica di giudizio reciproco.

Una volta create le premesse per il viaggio insieme, i bambini potranno andare alla scoperta delle isole e dei loro diari parlanti. Questi diari avranno forme differenti (ci potranno essere quaderni con pagine ingiallite, lenzuola con scritte e segni, giocattoli, figurine, fotografie, disegni, scatole contenenti oggetti) e ognuno di essi ha la funzione di raccogliere e custodire preziosi racconti e ricordi. Il bambino che trova un diario sarà chiamato a "farlo parlare" e quindi, a seconda dei casi, a leggere, a raccontare, a tradurre il racconto di qualcuno custodito nel diario. In questo modo il contenuto del diario trovato verrà inevitabilmente arricchito anche con i ricordi, i racconti e le emozioni di colui che lo farà parlare.

Andando avanti con gli incontri e la scoperta delle isole, il gruppo si troverà di fronte anche a isole vuote. In queste saranno i bambini stessi a dover creare (in gruppo o singolarmente, attraverso forme e modalità teatrali differenti) il diario parlante.

METODOLOGIE

Il laboratorio parte dall'idea di fare una proposta adattabile nei tempi, negli spazi e nel numero dei partecipanti all'attività.

L'attore conduttore del laboratorio si porrà come strumento e mediatore per favorire l'espressione creativa, emotiva, artistica dei bambini. Vista la finalità, si proporranno modalità di stimolo e lavoro il più variegate possibile, proprio per moltiplicare le modalità di espressione di sé. Pertanto il contenuto ricco dei diari diventerà uno stimolo che nel corso degli incontri porterà a modalità di lavoro eterogeneo: momenti di ascolto, di movimento senza prevedere il contatto fisico, momenti in cui viene stimolato l'uso della voce e della parola (lettura, dialoghi, racconti), lavori collettivi ed altri più intimi e personali.

Tutto il percorso verrà tarato sulla base delle caratteristiche del gruppo stesso e dei singoli partecipanti.



LE COSE CHE PASSANO

Laboratorio teatrale sul distanziamento sociale come gioco

"Nella vita, sono molte le cose che passano. Si trasformano, se ne vanno. Il sonno finisce. Una piccola ferita guarisce (quasi) senza lasciare traccia... La musica scivola via, i pensieri neri svaniscono, il cielo schiarisce sempre dopo la pioggia e la paura se ne va. Ma in questa metamorfosi delle piccole cose, in questo flusso inarrestabile di cambiamenti, c'è una cosa che non cambierà mai e resterà per sempre..."

(dal libro "Le cose che passano" di Beatrice Alemagna)

TEMA

Il gioco del distanziamento sociale: i cambiamenti del modo di relazionarci e comunicare facendo i conti con le barriere e i dispositivi di protezione.

PREMESSA

In questo periodo storico ci troviamo a fare i conti quotidianamente con il tema della distanza e del distanziamento: regole che ci portano al rispetto della divisione degli spazi e delle distanze interpersonali nascondendoci anche dietro a dei "dispositivi di protezione": maschere/mascherine, pannelli, sedie lontane, file disegnate a terra.

Questi cambiamenti portano inevitabilmente a modificare il nostro modo di relazionarsi e comunicare. Eppure da teatranti sperimentiamo ogni giorno il valore degli spazi.

Quando i bambini vengono a teatro una delle prime cose che notano e di cui fanno esperienza è l'esistenza di un doppio spazio: quello degli attori (palcoscenico o uno spazio delimitato al livello della platea) e quello del pubblico (sedie, cuscini a terra, tappeto).

Attori e pubblico, due ruoli e due spazi. Ognuno il proprio.

Questa differenziazione esplicita di ruoli e spazi diventa, nell'esperienza teatrale, funzionale alla valorizzazione dell'esperienza stessa perché a teatro la distanza non è lontananza, anzi è uno degli elementi che garantisce il passaggio di emozioni, di storie, e il gioco di essere/apparire in forme sempre diverse.

FINALITA'

Spazi e confini, barriere, storie dal vivo, espressione di sé attraverso il corpo e le parole.

Queste le parole chiave alla base del progetto a cui corrispondono altrettanti obiettivi:

- Sperimentare le nuove regole del distanziamento sociale attraverso il gioco: distanti ma non lontani.
- Lavorare sulla dimensione degli spazi personali, dei confini e delle geometrie spaziali.
- Introdurre la presenza di alcuni elementi fisici (sedie, maschere, muri, porte) per giocare a trasformarli da barriere a strumenti per creare nuovi modi per comunicare, muoversi ed esprimersi.
- Scoprire come sia possibile comunicare e stare in relazione anche mantenendo il rispetto di spazi personali più ampi del solito e come questo possa diventare occasione per aumentare le possibilità di gioco e rivelazione di sé.
- Creare una dinamica di gruppo coesa e collaborativa.

PERCORSO

Il punto di partenza di questo laboratorio è il libro "Le cose che passano" di Beatrice Alemagna. Il libro, un bellissimo albo illustrato, alterna pagine di carta in cui sono presenti personaggi e situazioni, con delle pagine di carta da lucido su cui sono tratteggiati dei particolari. Girando i fogli semitrasparenti si assiste a



un gioco di trasformazioni tra ciò che sembra essere e ciò che poi si rivela essere in verità o ciò che è stato (una lacrima o la pioggia ad esempio) e poi sparisce, passa e va via trasformandosi in altro.

Utilizzando la metafora della carta da lucido come barriera e come copertura, elemento che nasconde e che rivela, il laboratorio intende proporre al gruppo di bambini dei giochi ed esercizi per divertirsi a comunicare, esprimersi, collaborare, condividere uno spazio.

Ogni incontro partirà da una situazione presentata nel libro che diventa il punto di partenza tematico per i giochi di quell'incontro: la musica, le bolle di sapone, i pensieri brutti e neri, le lacrime, la pioggia.

Si alterneranno dei momenti di ascolto a stimoli e suggestioni portate dall'attore, momenti di gioco attivo nello spazio sfruttando alcuni elementi fisici come le sedie, le porte, i muri come strumenti per aiutarci a mantenere le distanze richieste e momenti di verbalizzazione di ciò che l'esperienza ha smosso a livello di pensieri ed emozioni.

METODOLOGIE

Il laboratorio è pensato per essere proposto a un gruppo di bambini senza un numero minimo di partecipanti ed è adattabile anche a spazi di lavoro di vario tipo.

Il libro sarà presentato a inizio del percorso alla classe e sarà poi lo stimolo di partenza per ogni incontro. Per poter rendere concreto il lavoro, l'attore si servirà di alcuni elementi fisici, reali, presenti nello spazio come le sedie, i muri e le porte, oppure oggetti che stanno entrando nel nostro immaginario come le maschere/mascherine, la segnaletica a terra negli spazi pubblici e privati.

LA SEDIA DELL'ATTORE

"Basta una sedia per sentirsi a casa, per essere accolti e sicuri, per cambiare di segno e di senso un luogo vuoto, che sia una casa o un palcoscenico"

TEMI

Il gioco del distanziamento sociale (gli spazi e i confini); le geometrie dello spazio; storie raccontate e storie interpretate; l'ascolto; il movimento.

PREMESSA

Quando i bambini vengono a teatro una delle prime cose che notano e di cui fanno esperienza è l'esistenza di un doppio spazio: quello degli attori (palcoscenico o uno spazio delimitato al livello della platea) e quello del pubblico (sedie, cuscini a terra, tappeto).

Attori e pubblico, due ruoli e due spazi. Ognuno il proprio.

Questa differenziazione esplicita di ruoli e spazi diventa, nell'esperienza teatrale, funzionale alla valorizzazione dell'esperienza stessa perché a teatro la distanza non è lontananza, anzi è uno degli elementi che garantisce il passaggio delle storie e le sue emozioni.

Il rispetto della divisione degli spazi e delle distanze interpersonali è diventata in questi ultimi mesi al centro di un ripensamento della quotidianità di noi adulti, dei nostri bambini e degli spazi di socialità. Come se ognuno di noi fosse in una bolla, occorre stare attenti a non avvicinarsi troppo per evitare che scoppino. Come in un gioco!

E allora perché non partire proprio dalla nostra esperienza di attori per strutturare un laboratorio teatrale in cui giocare con le distanze, gli spazi e il ruolo di spettatore? E perché non far ruotare tutto il lavoro attorno all'uso delle sedie, come se fossimo nella platea di un bel teatro?



FINALITÀ

Spazi e confini, le storie e il racconto teatrale, espressione di sé attraverso il corpo e le parole. Queste le parole chiave alla base del progetto, a cui corrisponde il lavoro su obiettivi specifici:

- Sperimentare le nuove regole del distanziamento sociale attraverso il gioco: distanti ma non lontani;
- Lavorare sulla dimensione degli spazi personali e dei confini;
- Giocare con le geometrie dello spazio;
- Introdurre l'elemento fisico della sedia come strumento e spazio personale in cui muoversi ed esprimersi così da permettere al bambino di riconoscerla come una compagna di viaggio che lo tuteli, in quanto gli consente di stare alla giusta distanza dai compagni, ma anche lo diverte e lo coinvolga nel gioco;
- Far godere ai bambini il racconto di alcune belle storie narrate e recitate da un attore, non dietro allo schermo di un telefonino o un computer, ma dal vivo;

PROGETTO

I bambini verranno introdotti nel gioco partendo da un bel pacco regalo. Dentro ci sarà un "abbonamento" per il teatro (il carnet avrà tanti biglietti quanti saranno gli appuntamenti prestabiliti).

C'è una sola clausola: ogni spettatore dovrà portarsi la propria sedia e non potrà mai lasciarla sola! Sì perché qui le cose possono cambiare molto velocemente, ci si potrà trovare tutti in cerchio nel tendone di un circo o in fila come su un treno o a scacchiera come le macchine in autostrada e perché no, magari anche sparsi qua e là come i pianeti nello spazio.

Non c'è certezza e per rimanere sicuri occorre avere il proprio posto, la propria sedia.

In questo gioco teatrale l'attore si presenterà ad ogni incontro con un particolare che lo caratterizzerà come personaggio, il quale introdurrà in modo giocoso la nuova geometria spaziale delle sedie per poi raccontare una bella storia.

Ma siccome in questo teatro vi abbiamo già detto che non vi è nessuna certezza se non la propria sedia, ci saranno dei momenti in cui queste diventeranno un palcoscenico. Per salire ed esprimersi, per dire la propria idea...o semplicemente per scompisciarsi dalle risate!

METODOLOGIE

Data l'incertezza organizzativa di questo periodo storico abbiamo pensato a un progetto che possa essere modulabile in base alle regole e alle esigenze della scuola sia per gli spazi dedicati all'attività, sia per i tempi che per il numero dei componenti del gruppo.

L'uso della sedia è funzionale ad aiutare i bambini ad accettare in modo giocoso e quindi rispettare le regole del distanziamento sociale, ma questo non impedirà la possibilità di sperimentare anche la dimensione del corpo e del movimento.

Il percorso verrà tarato sulla base delle caratteristiche del gruppo stesso e dei singoli partecipanti e sarà possibile concordare con le insegnanti il racconto di storie particolari coerenti con il programma didattico adottato dalla scuola.



Altre proposte

CHE CLASSE!

Tema: formazione del gruppo classe.

La proposta consiste in un breve intervento (2 incontri di un'ora) nel gruppo classe, all'inizio del suo percorso di formazione, da parte di un attore e formatore teatrale.

Le basi del **training teatrale** verranno utilizzate come strumento per lavorare su: i ruoli, le dinamiche relazionali, il senso di appartenenza e lo sviluppo di un approccio cooperativo basato sul rispetto e la comunicazione.

L'intervento sarà proposto pensando a un duplice beneficio: per le **insegnanti** la possibilità di porsi in una posizione di osservatore esterno raccogliendo così informazioni utili per il proprio lavoro durante l'anno con il gruppo-classe; per i **bambini** lavorare sulle proprie abilità sociali, favorendo la creazione di un clima collaborativo tra i compagni e favorendo relazioni basate sull'ascolto e la curiosità reciproca.

VORREI UN TEMPO LENTO

Tema: rallentamento dei ritmi di attività, rilassamento psicofisico, ascolto, scoperta di sé e dei compagni.

In un mondo in cui la velocità, l'immediatezza, i ritmi serrati, la competizione sono requisiti irrinunciabili per noi adulti e lo stanno diventando anche per i nostri bambini, ci piace pensare di poter usare l'arte teatrale per "andare contro corrente" e invitare i bambini a **RALLENTARE**.

Rallentare per imparare a gestire un tempo lento, *rallentare* per ascoltare, *rallentare* per gustare l'emozione dell'attesa, *rallentare* per stare nelle pause, *rallentare* per vivere la pienezza dei tempi vuoti, *rallentare* per ascoltare i propri desideri e bisogni.

Per questa rilassante impresa ci verranno in aiuto alcune storie accuratamente selezionate e delle attività fisiche mirate al rilassamento fisico.

MONDO CASA MIA

Tema: ecologia, tutela del pianeta.



Il bisogno di riflettere sull'impatto che le azioni dell'uomo hanno avuto e continuano ad avere sull'ambiente, si sta facendo sempre più urgente.

Come compagnia teatrale, sentiamo di poter mettere al disposizione alcuni strumenti legati all'arte teatrale per attivare circuiti virtuosi atti a coinvolgere e responsabilizzare i giovani cittadini del mondo verso comportamenti di attenzione e rispetto verso il pianeta che ci ospita.

Useremo storie, immagini e giochi teatrali per:

1. *Osservare* il mondo che ci circonda;
2. Sviluppare la capacità di accorgersi dei problemi con uno *sguardo critico*;
3. Usare fantasia e razionalità per cercare delle *possibili soluzioni*, sviluppando il senso di *responsabilità* personale e condivisa.

PERCORSI in repertorio

CLASSICI

LA FIABA GIOCATO - Educazione all'ascolto e al gioco condiviso

Fiabe narrate e recitate da un attore che diventano occasione e contesto per giocare e immergersi nel mondo della fantasia e della creatività.

Giocare con le storie e i loro protagonisti per scoprire il gusto dell'ascolto e del gioco condiviso.

BAMBINI IN SCENA

I bambini, e i loro insegnanti, saranno accompagnati da un attore professionista nella creazione di uno spettacolo teatrale. Attraverso una modalità di gioco e divertimento, la classe sperimenterà gli strumenti dei "veri attori" (corpo, voce, spazio e relazioni), e diventerà protagonista attiva nella costruzione di una performance finale. I testi e i temi da rappresentare saranno concordati in fase di programmazione.

PICCOLA SCUOLA DI TEATRO A SCUOLA

Ritmi, regole, spazio, drammatizzazione, voce, musica, movimento, sono solo alcuni tra gli strumenti dell'attore. "Piccola Scuola di Teatro a Scuola" propone un percorso di giochi ed esercizi teatrali, dove, attraverso l'uso di tecniche attoriali, il gruppo classe e il singolo bambino verrà condotto alla scoperta di sé e degli altri.



Un percorso per favorire lo sviluppo di relazioni e comunicazioni efficaci, e permettere di accrescere la fiducia in sé e l'espressione della propria creatività.

A TEMA

IDENTITÀ

IL GIARDINO DELLA PRINCIPESSA - identità e diversità

A partire dalla fiaba danese "La principessa sul pisello" scritta da H. C. Andersen, i bambini scopriranno il giardino della principessa, un luogo pieno di fiori e piante dalle qualità nascoste e inaspettate. A guidare la scoperta sarà un erbario di storie che pagina dopo pagina racconterà i temi dell'identità e della diversità (di genere, generazionale, di provenienza, ecc...). Il gruppo potrà scoprire le risorse dei singoli e la possibilità di condividere le differenze per dar vita ad un'identità condivisa.

Un approfondimento possibile è la visione dello spettacolo "La principessa sul pisello".

ASCOLTO e COMUNICAZIONE

ASCOLTAMONDO - educazione all'ascolto

Che cosa vuol dire ascoltare? Si ascolta solo con le orecchie? Ascoltare e udire sono la stessa cosa? Il laboratorio si propone come un allenamento giocoso e divertente all'ascolto attento e globale dell'altro, perché solo così si può avere accesso a una comunicazione chiara e quindi mettersi in relazione con chi ci sta vicino.

Un approfondimento possibile è la visione dello spettacolo di Teatro Prova "Mondo di Silenzio".

EMOZIONI

ACCHIAPPAEMOZIONI - alfabetizzazione emotiva

Il Signor *Acchiappaemozioni*, grande esperto e collezionista di emozioni, coinvolgerà i bambini nella scoperta dei suoi preziosi tesori. Le storie e i giochi teatrali proposti permetteranno di dare un nome a quell'insieme di sensazioni fisiche che si provano in particolari momenti.

Attribuire un nome a queste sensazioni è un primo passo per riconoscerle, attribuendo loro l'importanza che hanno nella vita di tutti i giorni. Un importante passo verso una crescita serena.

CIRCO EMOZIONI - la gestione delle emozioni

Sono arrabbiato? Urlo e spacco tutto e tutti. Sono felice? Non ci sono più regole. Ho paura? Mi chiudo nel mio guscio. Sono triste? Nascondo le lacrime.

Il vortice delle emozioni è travolgente e, se non si hanno gli strumenti per poterle esprimere, il rischio è di mettere in atto comportamenti pericolosi per sé e per gli altri.

Si propone un percorso che, in un clima ludico e giocoso, possa aiutare i bambini nella gestione dei vissuti emotivi. Il contesto sarà un circo speciale e, ascoltando le storie degli artisti, e



giocando con esse, i bambini verranno stimolati ad ascoltare le proprie emozioni e trovare un modo funzionale per esprimerle e gestirle.

RELAZIONI

CIURMA, ALL'ARREMBAGGIO! - la leadership e dinamiche di gruppo

Che cosa succede se un gruppo di pirati fa naufragio su un'isola? Quali dinamiche s'innescano nella loro riorganizzazione? Serve un capo?

Giocare a comandare e inscenare conflitti, diventa una cornice per indagare la percezione del comando e stimolare il senso dell'ascoltare e dell'ubbidire. Il gioco del teatro aiuta ad accogliere e sostenere le insicurezze e a orientare verso una leadership come guida responsabile e non aggressiva.

AMICI (IM) PROBABILI - le relazioni amicali tra pari oltre ogni differenza

Un gatto, un topo e un bambino, da amici improbabili a compagni inseparabili. Questi i protagonisti del capolavoro di L. Sepulveda "Storia del gatto e del topo che diventò suo amico", e che farà da filo conduttore di un percorso alla scoperta della potenza del legame dell'amicizia. Gli ingredienti che rendono speciale questa esperienza ci sono tutti: l'incontro, le diversità, la complicità, la curiosità, i timori e le aspettative, le incomprensioni, le risate, i segreti, momenti indimenticabili passati insieme. L'affascinante viaggio alla scoperta dell'altro. Divertirsi con le diversità, metterle in luce e scoprirne le meravigliose potenzialità, per incoraggiare relazioni di amicizia inedite, è l'obiettivo di questo laboratorio.

Un approfondimento possibile è la visione dello spettacolo di Teatro Prova "T-REX gli amici non si mangiano".

IO, TU, NOI - educazione all'affettività

Amore e amicizia, odio e ostilità come aspetti opposti di un'unica realtà: quella dei legami affettivi. Esempi, concreti e quotidiani dei tipi di relazione che caratterizzano la nostra vita fin da bambini e che, se regolati e curati, portano a comportamenti e relazioni più consapevoli e positive.

Alcune storie, i loro protagonisti e le avventure raccontate permetteranno di affrontare con un linguaggio semplice, ludico e delicato, il tema delle relazioni affettive.

ALIMENTAZIONE

LE MANGIASTORIE - cibo e corpo, pratiche di salute e benessere

Un lupo ingordo e famelico alla continua ricerca di qualcosa da divorare; un bambino mingherlino che si priva dell'unico pezzettino di pane per tornare a casa; una bambina golosa e capricciosa che odia la verdura. Giocando con le "Mangia storie" (fiabe classiche, filastrocche, racconti inventati) e i loro protagonisti, si affronterà il delicato tema del cibo inserendolo in un più ampio



discorso di amore per se stessi, di rispetto, di cura e accettazione del proprio corpo nella sua unicità e diversità.